

I CAMBI

Table with exchange rates for various currencies including US Dollar, Yen, Sterling, Danish, Czech, Norwegian, Swedish, Australian, Canadian, New Zealand, Hungarian, Cypriot, Slovenian, and Polish.

BOT

Table with bond yields for 3, 6, and 12 month periods.

Borsa

Chiusura debole per Piazz... Affari, con l'indice Mibtel che alla fine ha lasciato sul terreno lo 0,31%, terminando a 23.388 punti, risultando il peggiore fra i mercati europei, tutti quanti positivi. I buoni dati macro americani e l'avvio positivo delle contrattazioni a Wall Street non sono riusciti a risolvere nel pomeriggio il listino milanese, compromesso dal nuovo cedimento della Fiat e dai titoli telefonici, anche ieri in affanno. In flessione contenuta si è mostrato anche il Mib30, che è sceso dello 0,30% a 32.058 punti. Infine, chiusura in leggero calo pure per il Nuovo Mercato. L'indice di riferimento, il Numtel, è sceso dello 0,19% a quota 2.072.

Croff: stop alle incertezze. Abete: la banca cerca un partner, non è in vendita. Sui conti pesa la crisi argentina

Bnl, chiarimento rapido con Mps

Bianca Di Giovanni

ROMA La Bnl archivia un anno nero, segnato profondamente dalla crisi in Argentina, che ha costretto il gruppo a sospendere l'assegnazione del dividendo per l'ordinario. E non solo. A pesare nel 2001 - soprattutto sul titolo - è stata anche l'incertezza sulle strategie future del gruppo, con quel colloquio intermittente con i senesi di Montepaschi. Tanto che a fine assemblea - che approva i conti 2001 ed elegge il nuovo vertice - l'amministratore delegato Davide Croff auspica che si possa rapidamente arrivare ad un chiarimento, che consenta con la massima trasparenza di sapere cosa succede a Bnl e ad altri potenziali partner. E si tolga questa incertezza al mercato, che in larga parte non è stata da noi alimentata. Stessi toni dal presidente Luigi Abete. «Bnl è aperta ad alleanze con tutti, ma non è in vendita - precisa - Il nuovo consiglio d'amministrazione nei prossimi mesi avrà

l'obiettivo di riposizionare il piano strategico triennale e valuterà quindi anche le possibili alleanze».

Passando alla «ferita» sudamericana, Abete spiega che la crisi finanziaria in Argentina «è un problema, ma non è una bomba atomica soprattutto per la banca». «L'Argentina - ha poi aggiunto Croff - finora non ci è costata una lira. L'asset c'è ancora e l'esposizione complessiva del gruppo in Argentina è pari a 944,6 milioni di euro». Per fronteggiare eventuali rischi l'istituto ha deciso di accantonare 584,3 milioni di euro (che copre il rischio per il 54%). «Il fatto che la banca sia riuscita a coprire un evento di tale portata con la redditività di un solo esercizio costituisce una grande soddisfazione - dichiara Croff - nonostante l'esito doloroso della mancanza di un dividendo». L'azzeramento della partecipazione è stata infatti realizzata in minima parte con l'utilizzo degli accantonamenti pregressi, con la plusvalenza realizzata dalla cessione di Lottomatica (212 milio-

ni di euro lordi, destinati ai rischi bancari generali) e per la gran parte, appunto, con il reddito ordinario 2001. Croff ha quindi sottolineato come la presenza della Bnl in Argentina sia storica e legata al ruolo di ex Banca del Tesoro che serviva nel paese sudamericano la forte presenza delle comunità italiane per la quale ancora svolge servizi vari, tra i quali quello di pagamento delle pensioni. Questa presenza «aveva avuto un passato assai travagliato - ha detto Croff - che ci aveva impedito un disimpegno. Il 2001 si è aperto con prospettive di rapido peggioramento che si sono poi realizzate andando al di là delle più pessimistiche previsioni». In ogni caso la banca sudamericana è sana la presenza nel Paese per il momento è confermata. L'assemblea ha eletto i nuovi membri del consiglio. Confermati Abete e Croff. Quattro dei tredici membri rappresentano gli spagnoli del Bilbao. La lista di maggioranza (Bilbao, Generali, Mps e Banca popolare di Vicenza) ha ricevuto il 78,12% dei voti.

Bipop-Carire, i piccoli azionisti si muovono contro il progetto d'integrazione con Banca Roma

MILANO Potrebbero esserci nuove iniziative promosse dai piccoli azionisti prima dell'assemblea di Bipop-Carire del 16 maggio, chiamata ad approvare anche il piano di integrazione con Banca Roma, dopo il ricorso d'urgenza contro la convocazione dell'assemblea a Milano che è stato respinto dal Tribunale di Brescia. Alcuni azionisti potrebbero fare leva sull'articolo 2408 del codice civile, secondo cui «ogni socio può denunziare i fatti che ritiene censurabili al collegio sindacale, il quale deve tener conto della denunzia nella relazione all'assemblea». Motivo dell'iniziativa è la contestazione di alcune decisioni della società, tra cui le motivazioni che hanno spinto il Cda di Bipop a dare il via libera all'aggregazione con l'istituto capitolino. Un esito sul quale non sembrano esserci dubbi visto che tutti i principali azionisti della banca bresciana sono orientati a dare via libera all'aggregazione. Anche la Fondazione Manodori ha deciso di esprimere parere favorevole. L'assemblea del 16 maggio si terrà presso la sede milanese della banca e per l'occasione verrà utilizzata una tensostruttura da 1.000 posti.

AZIONI

Table A: Stock market data including company names, prices, and changes.

Table H: Stock market data including company names, prices, and changes.

Table M: Stock market data including company names, prices, and changes.